

Carte Semiotiche 2023

Scene della nostalgia



la casa
USHER

Carte Semiotiche
Annali 9

Carte Semiotiche

Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Annali 9 - Giugno 2023

Scene della nostalgia

A cura di
Mario Panico

SCRITTI DI
BOERO, BUSI RIZZI, DE LUCA,
LOBACCARO, MORENO, PEZZINI, PILUSO, POLIDORO,
PONZO, PORTELLO, POZZATO

la casa
USHER

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese
Serie Annali 9 - Giugno 2023

Direttore responsabile
Lucia Corrain

Redazione
Manuel Broullon Lozano
Stefano Jacoviello
Valentina Manchia
Angela Mengoni
Miriam Rejas del Pino (Segretaria di redazione)
Mirco Vannoni (Segretario di redazione)
Francesco Zucconi

CROSS - Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese"
in Semiotica e Teoria dell'Immagine
(*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna, Campus di Ravenna,
Università di Siena, Università Iuav di Venezia)
SEDE Università degli Studi di Siena
Via Roma, 56
53100 Siena

Copertina
Colleen Corradi Brannigan, *Maurilia*, 40 x 30 cm, 1999.
Tutti i diritti e il copyright per la pubblicazione dell'immagine
sono di Colleen Corradi Brannigan.
ISSN: 2281-0757

© 2023 by VoLo publisher srl
via Ricasoli 32
50122 Firenze
Tel. +39/055/2302873
info@volopublisher.com
www.lacasausher.it

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese

Comitato scientifico

Maria Cristina Addis	Università di Siena
Luca Acquarelli	Université de Lyon
Emmanuel Alloa	Universität St. Gallen
Denis Bertrand	Université Paris 8
Maurizio Bettini	Università di Siena
Giovanni Careri	EHESS-CEHTA Paris
Francesco Casetti	Yale University
Lucia Corrain	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Georges Didi-Huberman	EHESS-CEHTA Paris
Umberto Eco †	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ruggero Eugeni	Università Cattolica di Milano
Paolo Fabbri †	Università LUISS di Roma
Peter Louis Galison	Harvard University
Stefano Jacoviello	Università di Siena
Tarcisio Lancioni	Università di Siena
Eric Landowski	CNRS - Sciences Po Paris
Massimo Leone	Università di Torino
Anna Maria Lorusso	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Jorge Lozano †	Universidad Complutense de Madrid
Gianfranco Marrone	Università di Palermo
Francesco Marsciani	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Angela Mengoni	Università Iuav di Venezia
W.J.T. Mitchell	University of Chicago
Pietro Montani	Università Roma Sapienza
Ana Claudia Mei Alves de Oliveira	PUC - Universidade de São Paulo
Isabella Pezzini	Università Roma Sapienza
Andrea Pinotti	Università Statale di Milano
Wolfram Pichler	Universität Wien
Bertrand Pré vost	Université Michel de Montaigne Bordeaux 3
François Rastier	CNRS Paris
Carlo Severi	EHESS Paris
Antonio Somaini	Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3
Victor Stoichita	Université de Fribourg
Felix Thürlemann	Universität Konstanz
Luca Venzi	Università di Siena
Patrizia Violi	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ugo Volli	Università di Torino
Santos Zunzunegui	Universidad del País Vasco - Bilbao

«Carte Semiotiche», fin dalla sua nascita nel 1984 per iniziativa di Omar Calabrese, si propone di gettare uno sguardo, il più possibile coerente e coeso, su ciò che avviene nella realtà contemporanea, traguardandone gli aspetti più originali e innovativi, senza dimenticare il necessario confronto con il nostro passato prossimo e remoto. È con lo stesso spirito che ne prendo ora la direzione, nella consapevolezza che la semiotica continui a rappresentare un banco di prova indispensabile per meglio vedere e comprendere ciò che si muove intorno a noi e per mantenere vivo e vivace un dialogo fra studiosi di ambiti disciplinari anche diversi.

Nello spirito del suo fondatore, al fianco del quale ho lungamente collaborato, ritengo un mio preciso dovere garantire la continuità e il rigore scientifico di una rivista che si può considerare, a pieno titolo, ormai storicamente consolidata nel campo degli studi semiotici. La rivista, inoltre, è l'organo di riferimento del CROSS, il centro di ricerca interuniversitario intitolato a Omar Calabrese.

Lucia Corrain

Sommario

Scene della nostalgia

a cura di
Mario Panico

Nostalgie: una introduzione <i>Mario Panico</i>	11
Nostalgiche ironie in <i>Midnight in Paris</i> di Woody Allen <i>Isabella Pezzini</i>	21
Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della <i>Fantastica signora Maisel</i> <i>Maria Pia Pozzato</i>	30
Da <i>Top Gun</i> a <i>Top Gun: Maverick</i> : Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia <i>Piero Polidoro</i>	44
Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati <i>Francesco Piluso</i>	57
La nostalgie au futur: <i>Autour de La vie des objets</i> de Mohamed El Khatib <i>Valeria De Luca</i>	73
Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo <i>Giorgio Busi Rizzi</i>	88
Odisseo e la nostalgia del divenire <i>Luigi Lobaccaro</i>	104
<i>The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia</i> <i>Jenny Ponzio</i>	117
La nuova nostalgia della letteratura ebraica <i>Mauro Portello</i>	129

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity <i>Sebastián Moreno Barreneche</i>	141
Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing <i>Marianna Boero</i>	153
Bibliografia	162
Abstract	175
Biografie delle autrici e degli autori	180

Scene della nostalgia

Nostalgiche ironie in *Midnight in Paris* di Woody Allen

Isabella Pezzini

Premessa

Forse a causa del sentimento diffuso della “fine della storia”, di un presente faticoso e di un futuro carico di ipoteche, la nostalgia è oggi un’attitudine diffusa e onnipresente, abilmente sfruttata dall’industria dei consumi, culturali e non (cfr. Panosetti e Pozzato 2013a, Terracciano 2018). Assume varie denominazioni – come *vintage* o *retromania* – e specificazioni, che il volume che ci ospita cercherà di mappare. Benché a ben guardare dietro alle variazioni terminologiche permanga un nucleo semantico comune, anche i sentimenti e le passioni sono soggetti a varianti e varietà che rispondono ai gusti e agli umori del tempo in cui sono rilevati come significativi, o addirittura dominanti. Questo tratto di relativismo era ben chiaro a Algirdas Julien Greimas, quando ad esempio dichiarava apertamente che i suoi studi sulle passioni, prendendo avvio dalle definizioni dei dizionari o da testi letterari, pagavano un tributo alla “francesità” di provenienza, indicando implicitamente che la miglior via per aspirare alla generalità stava soprattutto nel metodo e nella comparazione dei differenti co-testi. Quanto a noi, ci proponiamo qui un rapido excursus nella storia culturale, per planare nella contemporaneità, e registrare, attraverso le sequenze di un celebre film di Woody Allen, quello che ci appare come un interessante caso di *nostalgia mediale*. Costruito a partire da un gioco di strati e di rimandi testuali di indubbia efficacia, il film propone inoltre una versione *produttiva* del sentimento nostalgico: di un rivolgersi al passato, cioè, non come disincanto e ripiego intimista, ma come necessario trampolino, sia pur ironico, per una più euforica riconversione esistenziale.

1. Storia di una parola

Jean Starobinski afferma che ricostruire la storia dei sentimenti e/o delle passioni è possibile solo attraverso le parole che li esprimono. I sentimenti, come le parole, in effetti hanno una storia, perché sono i modi attraverso i quali le diverse culture e le diverse epoche identificano e ritagliano il campo dell’affettività e della sensibilità umana. Scrive Starobinski

I sentimenti di cui vogliamo ripercorrere la storia ci sono accessibili solo a partire dal momento in cui si sono manifestati, verbalmente o attraverso qualsiasi altro

mezzo espressivo. Per il critico, per lo storico, un sentimento esiste solo una volta che abbia passato la soglia che lo fa accedere al suo statuo linguistico. Non possiamo cogliere nulla di un sentimento al di qua del punto in cui si nomina, in cui si designa e si esprime (citato in Prete 1992a: 84).

Interessante, quindi ripercorrere brevemente la storia della nostalgia, che, in quanto elemento lessicale, progressivamente sostituisce e esaurisce quelli che lo precedono e di cui è in parte sinonimo. Storicamente, questo sentimento – o per meglio dire il termine che lo identifica – esordisce in realtà come malattia, in analogia con la vicina *melancholia*, con la quale spesso è confusa o si sovrappone. È un giovane medico svizzero, Johannes Hofer, che per primo, nel 1688, presenta a Basilea una dissertazione coniando una nuova parola – dal greco *nóstos* (ritorno) e *álgos* (dolore) – che propone di sostituire al tedesco *Heimweh*, e che va a affiancarsi ad altre espressioni in differenti lingue come *mal du pays*, *rimpianto*, *regret*, *homesickness*, *anoranza*, *saudade*..., e all'antico *desiderium patriae* di cui Ulisse è il più celebre rappresentante.

«Di *Heimweh* si moriva. Morivano soprattutto i soldati svizzeri allontanati dai loro villaggi montani e confinati in lontane guarnigioni, in paesi e lingue e suoni stranieri», come osserva Antonio Prete (1992a): per questa causa si disertava, e quindi per le autorità v'era da preoccuparsi. Il rimedio più sicuro, alla fine, era, letteralmente, il ritorno a casa, in forma di licenza o di promessa.

Hofer cercava le «cause morali di un male fisico», e le identificava nell'«ossessione perniciosa del familiare». Anche Rousseau parla di «prigionia del domestico», inteso come «ciò che solo si possiede», anche se di grande povertà. L'importanza e il valore identitario di quest'ultimo era enfatizzata, per i sofferenti di quel male, dal contatto con la ricchezza, o comunque con mondi inaccessibili, in cui essi venivano a occupare posizioni socialmente infime, come soldati semplici, valletti, domestici, nella lontananza dal proprio contesto sociale e dal riconoscimento che esso comunicava loro fin dalla nascita.

Grande importanza, in questa patologia, veniva attribuita a suoni e immagini estranee e perturbanti, come il suono di lingue sconosciute in paesi stranieri. Per contro, canzoncine popolari, come il *ranz des vaches*, il richiamo dei corni pastorali tipico delle valli svizzere, era in grado di scatenare il pianto e la malattia, come “il ritorno del proprio e del noto nello straniero e nell'ignoto”. Al punto che queste arie e queste canzoni erano proibite fra i militari.

Philippe Pinel (1821), un altro medico, più di un secolo dopo, scriveva: la nostalgia «dipende da un numero infinito di cause, come gravi perdite, progetti di successo infranti, ambizioni frustrate, ansie causate dalla gelosia, amori infelici, necessità di doversi allontanare dal proprio centro di interesse, incertezza sulla propria sorte futura». Anche qui l'unico rimedio indicato era: tornare a casa (citato in Prete 1992a: 71). Ciò che non potevano fare gli esuli, i prigionieri, gli immigrati, costretti a identificarsi con gli ebrei del Salmo 137 della Bibbia, che, appese le cetre ai salici: «Super flumina Babylonis sedimus et flevimus».

Progressivamente, questa condizione di tristezza e di angoscia potrà assalire non solo i soldati, ma tutti coloro che vivono l'esperienza della lontananza «in ogni stagione, in ogni paese, con ogni temperamento, in qualsiasi età». Di qui si sposterà essa dall'ordine medico a quello più ampio dei sentimenti: sarà ad esempio una passione tipica del romanticismo. E ancora in seguito sarà studiata in psicoanalisi da Jung – anche il filosofo Jaspers vi dedicherà una tesi.

Sottoposta al trattamento di poeti e scrittori, da vagheggiamento del paese della lontananza diventerà vagheggiamento di quello “mai conosciuto”, come nel verso di Baudelaire che nello *Spleen de Paris* (1869) parlava di «nostalgie des pays et des bonheurs inconnus». E anche Emma Bovary, qualche anno prima (1857), immaginava di rifarsi una vita fuggendo con il cantante d’opera che stava ascoltando, per approdare in un’isola lontana e assolutamente esotica. Cioè praticamente la nostalgia andava a indicare il contrario di quello che significava inizialmente, secondo un interessante fenomeno di rovesciamento retorico!

Di qui le caratteristiche di «dispersiva contaminazione semantica»: la nostalgia alla fine «può avere per oggetto Itaca, l’eden, la lingua prebabelica, l’infanzia, il buon tempo antico, la frugalità dei costumi e, con un ossimoro violento, persino il futuro» (Prete 1992a: 18).

Tipicamente, in ogni modo, questo tipo di nostalgia si focalizza sul luogo natale e sul parlar materno, per passare dallo spazio al tempo, il tempo della giovinezza. Come osservava già Kant nella sua *Antropologia pragmatica*, poi ripreso da Kierkegaard, anche l’esperienza del ritorno è causa di disillusione. Non solo il luogo è cambiato, ma osservandone i cambiamenti ci si rende conto che il tempo della giovinezza è finito per sempre.

In realtà anche questo non è necessario, a riprova del fatto che il significato di sentimenti e passioni si dipana in configurazioni di cui alcuni percorsi semantici, apparentemente esclusi, restano a volte sullo sfondo delle potenzialità, ma non sono impossibili. Lo illustra il film recente di Mario Martone, intitolato appunto *Nostalgia* (2022), da un romanzo di Ermanno Rea (2016). Qui il protagonista, che si chiama apposta Felice, torna a Napoli dopo una lunga assenza e si compiace di ritrovare «tutto esattamente come l’aveva lasciato». Si propone di ritornare e ri-congiungersi sia con la città, sia con la propria giovinezza e quasi ci riesce. Se poi questo sia possibile o impossibile lo decideranno altri, e forse, allora, il risultato non cambia.

Un’importante distinzione che va inoltre almeno citata è anche quella fra una *nostalgia autoriflessiva*, che cioè riguarda principalmente un soggetto e le sue vicende personali, e una *nostalgia collettiva*, orientata politicamente, che guarda con desideri di restaurazione ai regimi del passato (da cui appunto l’epiteto di “nostalgici”).

2. L’analisi lessicale di Greimas

Nella direzione di quanto dice Starobinski, cioè dell’importanza di studiare sentimenti e passioni a partire dai termini che li designano, va ovviamente la proposta di analisi lessicale di Greimas, il quale, non va dimenticato, iniziò e terminò la sua carriera di studioso come lessicografo estensore di dizionari. La sua idea di analisi semantica delle passioni è che nella sostanza le definizioni date dai vocabolari delle diverse lingue sintetizzino ciò che una cultura intende riguardo un dato sentimento o passione. Questa sintesi, in modo imperfetto, racchiude in una sorta di micro-racconto le varie fasi che hanno condotto un soggetto allo stato d’animo indicato dal termine in questione, e indica inoltre le diverse possibilità che il soggetto si trova di fronte nell’esperirlo. Nel caso della nostalgia, è chiaro che il presupposto è quello di considerare un soggetto che si trova ad essere separato dal suo oggetto di desiderio e quindi di valore, con il quale un tempo era invece congiunto, e quindi in uno stato di mancanza. Alla mancanza, di per sé disforica, e cioè spiacevole, si

aggiunge la consapevolezza della perdita irreparabile, che si traduce anche a livello fisico in un senso di progressiva perdita di energia e di interesse per il presente e i suoi affari, in uno stato di languore che giunge fino a mettere in pericolo la vita. La sua analisi, molto puntuale, mette in evidenza le varie possibilità che sono all'origine della nostalgia, al punto da mostrarci come ogni sentimento o passione sia in realtà una più ampia configurazione di sentimenti potenziali, che si possono sviluppare in direzioni fra loro anche molto diverse. Mette inoltre in rilievo l'importanza del tempo e delle sue articolazioni: la nostalgia ha per oggetto il tempo, in particolare il passato o il futuro, ed è una passione che dura nel tempo, non si esaurisce in un momento preciso, come il colpo di fulmine o l'accesso di collera. Inoltre, mette in luce la relazione fra la radice sensibile, corporea dei sentimenti e quella più legata al pensiero e alla consapevolezza del proprio stato, e, soprattutto, al ruolo dell'immaginazione, che orienta il soggetto proiettando i suoi simulacri, spesso più efficaci degli stati di fatto.

Gli schemi che Greimas propone possono essere utilmente impiegati per analizzare casi diversi di nostalgia, e confrontarli fra loro. Il suo studio parte dalla "nostalgia francese", come abbiamo accennato, cioè dal modo in cui il suo significato si è depositato nella cultura francese, e anche questo può essere un utile punto di partenza per confrontare le sfumature di senso presenti in altre lingue e culture.

3. *Nostalgie mediali*

Nel tempo si è imposto anche un altro tipo di nostalgia, definita *mediale*: un sentimento di desiderio e di rimpianto non tanto per il luogo d'origine, per le persone e gli affetti a esso legati, per la propria infanzia o giovinezza, ma per l'atmosfera culturale e i "consumi mediali" che caratterizzano una o più epoche che non si sono vissute direttamente, ma che possiedono un'aura di eccezionalità, a loro volta costruiti mediaticamente. È del resto una tendenza tipica della dinamica culturale quella di cercare di definire il passato secondo periodizzazioni e etichette che offrano riconoscibilità e semplificazione: così ad esempio vale per la divisione in decenni, come "i favolosi anni Trenta" o Cinquanta, Sessanta eccetera, come già osservava Lotman: solo retrospettivamente identifichiamo una tendenza storica e le diamo una estensione di comodo. Alla canzoncina montana di richiamo delle vacche svizzere, di cui parlava Rousseau, che faceva piangere i soldati lontani dalla patria, e in seguito alla grande stagione dell'Opera, tripudio di passioni, si sono così sostituiti vari prodotti mediali. Cioè le canzoni, gli sceneggiati, i film "cult" della propria giovinezza, da un lato, e dall'altro lato tutti quelli delle giovinezze altrui, non vissute personalmente. Lo testimonia l'enorme diffusione delle tendenze *vintage* in tutti i campi (cfr. Pozzato-Panosetti 2013a).

Il critico musicale Simon Reynolds ha dedicato un libro all'argomento, intitolato *Retromania. Pop culture's addiction to its own past* (2011), in cui analizza in particolare l'ambito della musica pop, benché non esiti a considerarlo un fenomeno in pratica totalizzante, riscontrabile in tutti i settori dei consumi culturali, dando a questa espressione un'accezione ampia, che possiamo aggiungere alla configurazione lessicale della nostalgia.

Il termine "rétro" ha un significato specifico: allude a una mania consapevole per uno stile d'altri tempi (musica, abbigliamento, design) che si esprime creativamente attraverso il *pastiche* e la citazione. Nel senso più stretto, "rétro" tende a indicar

il territorio di esteti, intenditori e collezionisti, persone dotate di una cultura quasi accademica unito a un sottile senso dell'ironia (Reynolds 2011: XII).

Reynolds è in particolare un esperto di musica e cultura pop, ma anche Greimas nel suo saggio in effetti si chiede come mai la musica abbia questo particolare potere “conduttore” di nostalgia. Reynolds scrive in proposito:

Il legame della musica pop con il qui e ora spiega la sua ineguagliata capacità di incarnare l'atmosfera di un dato momento storico. Al cinema e in televisione nulla riesce a evocare il sapore di un'epoca del passato quanto le canzoni pop del tempo. Tranne la moda, forse, non a caso l'altro settore della cultura pop a traboccare di rétro. In entrambi i casi, sono il legame con l'attualità e la data di uscita a determinarne l'invecchiamento precoce e, dopo un congruo lasso di tempo, il carattere potentemente epocale e rinnovabile. (Reynolds 2011: XIX).

Per quanto riguarda la seconda forma di nostalgia, anche qui accade lo stesso fenomeno curioso che abbiamo osservato a partire dalla tematizzazione di Baudelaire: cioè il rimpianto di ciò che *non* si è vissuto.

Già negli anni Venti del Novecento questo tipo di nostalgia è stato elaborato da autori come Francis Scott Fitzgerald, che ritroveremo come personaggio nel film di Woody Allen. Ma è a partire dagli anni Sessanta che l'autopercezione/definizione delle generazioni si fa anche e forse soprattutto attraverso le memorie proprie e altrui in quanto spettatori/consumatori di “merci” e diete mediali (cfr. Morreale 2009).

Questo “piacere della nostalgia” secondo alcuni «ostacola e confonde l'idea di una nostalgia come critica del presente, con elementi fortemente oppositivi e non restaurativi» (Teti 2020: 36). La sua diffusione è massiccia, e si esprime in particolare attraverso la musica e le canzoni pop: pensiamo a *Yesterday* dei Beatles (1965), o al rock americano di Bruce Springstein. Per quanto riguarda il cinema, analizzato attraverso un corpus significativo da Panosetti e Pozzato (2013a), spesso si accompagna ad uno stretto nesso con altri veicoli nostalgici, come, oltre alla musica, la moda e il design. Le studiose in effetti nella loro ricerca identificano come capostipite dell'ondata vintage che esaminano la serie *Mad Man* (2007-2015), perfetto mix di tutte queste componenti.

4. *Midnight in Paris* – *Meta-nostalgia e nostalgia produttiva*

Il caso che vorremmo trattare brevemente qui è un po' diverso da quelli citati in precedenza, dove la nostalgia è rappresentata come un sentimento eminentemente disforico, e all'interno di generi testuali tendenzialmente *drammatici*. Ci riferiamo al fortunato film di Woody Allen *Midnight in Paris* (2011), in cui, come cercheremo di mostrare, anzitutto la nostalgia e/o il culto retro che ne consegue sono virati nel genere commedia, e dove inoltre essa è all'origine di un riorientamento positivo del soggetto-eroe protagonista, anziché comportarne «languore e diminuzione del proprio essere».

In generale, la nostalgia o comunque la retromania sono fortemente presenti nel cinema di Woody Allen, si può dire che ne siano una cifra significativa, sicuramente la sua filmografia potrebbe essere aggiunta ai cataloghi dei testi “retromaniaci”. La sua comicità, spesso piuttosto colta, è fortemente orientata alla ci-

tazione, alla parodia, al pastiche – pensiamo a *Amore e guerra* (1975), esilarante rifacimento in chiave comica di *Guerra e pace* – secondo un ben organizzato mix di nostalgie individuali e “culturali”, di luoghi e di tempi, che richiedono uno spettatore avveduto e disposto alla complicità: per esempio di amori finiti (*Io & Annie*, 1977), del cinema d'autoriali (*Hannah e le sue sorelle*, 1986), del jazz (sempre), della radio (*Radio Days*, 1987), di città e stili di vita (USA vs Europa: Londra, Barcellona, Roma, Parigi)... In uno dei suoi film, *Melinda e Melinda* (2004), il regista addirittura esibisce con chiarezza e maestria come una stessa *fabula*, le vicende della sfortunata protagonista, possa essere trattata discorsivamente, e alternativamente, in chiave comica e drammatica.

In *Midnight in Paris* tutto ciò è tematizzato in modo assolutamente diretto, la nostalgia intesa come critica al presente e ricerca di una propria “casa” nel passato o nell’altrove è il tema portante del film. Intanto, Parigi. il film inizia con una sequenza che celebra la città, anche in questo caso in una prospettiva di citazioni, personali e *cinéfile*. Qui, come per New York in *Manhattan* – c’è una dichiarazione di amore da parte del regista, che si iscrive nella lunga tradizione che mitologizza la capitale francese e il suo stile di vita – per quanto ripulito e patinato – creata dai registi americani, a partire appunto da *Un americano a Parigi* di Vincent Minnelli (1951). Il trailer del film, infatti, topicalizza proprio il rapporto tra lo spazio e il tempo della/nella città nelle diverse ore del giorno («Parigi di mattino è bellissima...Parigi di pomeriggio è meravigliosa...») e soprattutto della notte («Parigi di notte è magica!»). Qui, come abbiamo visto nella precedente analisi semantica, siamo nella classica nostalgia di un luogo dove non necessariamente siamo vissuti, ma dove abbiamo a lungo desiderato di essere. Inoltre, ancora una volta incontriamo la musica come connettore isotopico. La passione del protagonista per Cole Porter, di cui trova alcuni vecchi dischi in un *marché aux puces*, si può dire inneschi la dimensione di viaggio fantastico parallelo vissuta dal protagonista. Gil Pender, sceneggiatore di Hollywood, è fidanzato con una ricca e conformista ragazza americana che sogna di vivere con lui a Malibu. È in viaggio a Parigi con i futuri suoceri, fanno turismo insieme a un’altra coppia di amici incontrati lì per caso. Ma in realtà Gil vorrebbe *vivere* a Parigi, scrivere un romanzo e non sceneggiature per trasmissioni televisive, frequentare un altro tipo di persone, in particolare gli artisti e gli scrittori della Parigi anni Venti, che costituiscono il suo mito personale. Ed ecco che nella notte, mentre passeggia da solo, una carrozza prima e un’auto d’epoca poi lo trasportano proprio nel mondo che vagheggia, dove si trova in compagnia dei suoi miti e addirittura è introdotto nel salotto di Gertrude Stein, che gli offre la sua protezione e gli dà consigli sul suo romanzo, insieme a Hemingway, Scott Fitzgerald con la moglie Zelda, Buñuel, Picasso, Matisse, Salvador Dalí, Man Ray, lo stesso Cole Porter... e molti altri ancora.

Il nucleo ispiratore del film è forse rintracciabile in un racconto breve pubblicato da Woody Allen nella raccolta *Getting Even* (tradotta in italiano *Saperla lunga* nel 1973, con una divertita introduzione di Umberto Eco, e solo recentemente ripubblicata con il titolo *Rivincite*, 2022), appunto intitolato «Memorie degli anni Venti». In questo racconto, scritto in prima persona, il narratore, pasticciando un po’ fra luoghi e personaggi celebri, immagina di vivere in quel periodo, di frequentare locali notturni e incontri di boxe con Ernest Hemingway, di disquisire di arte e di letteratura, di essere uno degli artisti del suo giro. A loro lo accomuna il sentirsi a disagio nel proprio tempo, non per snobismo ma per vocazione, nella migliore tradizione della presa di distanza rispetto all’epoca e ai valori tipici della società

commerciale e di massa a cui lo stesso Allen appartiene. Ma perché questa città e questo periodo? La Parigi degli anni Venti è quella degli esuli americani, reduci dalla Prima guerra mondiale, e degli artisti europei che lì si concentrano, nell'intervallo prima del secondo conflitto mondiale. È un luogo topico che rappresenta una scelta di campo, popolato di uomini e donne con cui entrare in contatto, con cui confrontarsi, allo scopo non tanto segreto di “rifarsi una verginità”, di ripartire con un progetto di vita sentito come più autentico e aderente al proprio sentire. Certamente una fonte “alta” di ispirazione è Hemingway, per il quale Parigi è una continua “festa mobile” (1964), come recita il titolo attribuito al suo ultimo romanzo incompiuto (muore suicida il 2 luglio del 1961), dedicato agli anni giovanili trascorsi nella città (1921-1926). Il riferimento a questo testo da parte del cineasta è qualcosa di più di un campo di citazioni: la sceneggiatura in alcuni punti sembra quasi un calco del romanzo. Il quale, letto oggi, fa un po' lo stesso effetto del film di Woody Allen, per la pleora di personaggi, di situazioni e di tratti del vivere quotidiano che ha contribuito a rendere leggendari. La scrittura di Hemingway è spesso al limite del diario – si appoggiava del resto a una serie di documenti ritrovati – in cui specifica con estrema precisione lo svolgersi delle sue giornate, i caffè e i luoghi di ritrovo frequentati, i piatti consumati e i vini bevuti, e la loro quantità, le persone incontrate, le conversazioni tenute, riportate battuta dopo battuta. Il tutto dominato dalla tensione per la scrittura e la sua riuscita. Se Parigi era allora il luogo migliore per scrivere, ecco le derive metropolitane fra toponimi dotati di un'aura che perdura ancor oggi. Diversi capitoli del libro sono dedicati a Scott Fitzgerald, con cui Hemingway sviluppò una solida amicizia, alle sue insicurezze, alle sue manie, al suo travagliato rapporto con Zelda. In questo senso, poiché il tempo trascorso dalla sua produzione ha prodotto nella lettura odierna del testo un effetto di “abbassamento” di questi personaggi oggi mitizzati, in certi punti esso appare comico – proprio alla Woody Allen. Lo stile asciutto e antifrastico, a tratti sarcastico di Hemingway facilita questo effetto. Il testo non indulge troppo all'espressione e al compiacimento tipici dell'attitudine nostalgica, ma certo la sua scrittura non ebbe un effetto terapeutico sullo scrittore (cfr. Castellacci 2021). Il film di Allen è divenuto a sua volta un campo di esercizio per gli amanti della caccia alle citazioni, attività che rientra a pieno titolo nella costruzione socio-mediale della nostalgia: i fruitori del “testo nostalgico” sono invitati a riconoscerle e quindi a riconoscersi come gruppo che condivide una stessa passione e competenza, al punto da giocare con esse, entrare in sfida e competizione. Esistono svariati siti internet dedicati al film, in cui si riportano le battute celebri che vi sono pronunciate, o si mettono a confronto le fotografie dei personaggi reali con le inquadrature del film. Il quale, secondo i canoni delle imitazioni ben riuscite, mette in campo un attento lavoro di ambientazione d'epoca, da sola ottimo conduttore di atmosfera nostalgica, così come i colori caldi e seppiati che avvolgono le riprese nelle parti notturne, contrapponendosi a quelli sgargianti delle parti diurne.

La sfida che si pone Woody Allen è simile a quella di Jay Gatsby nell'omonimo romanzo quando afferma: «Non si può ripetere il passato? Ma certo che si può...» (Francis Scott Fitzgerald, *Il Grande Gatsby* 1925), sebbene in chiave umoristica. Il che ovviamente comporta un collocarsi al “secondo grado”, prendere in giro amabilmente tutti questi “mostri sacri” ricondotti al loro vivere quotidiano, con le loro difficoltà, i successi ma anche i dubbi e le delusioni, gli amori infelici. Non si tratta di deriderli o di de-monumentizzarli, ma di averli piuttosto come amici

mediali e affettuosi consiglieri – non diversamente dalle incursioni di Humphrey Bogard-Rick in *Provaci ancora Sam!*. Il personaggio di Hemingway, a riprova dell'attitudine dedicataria del film, pronuncia frasi icastiche sull'amore e sullo scrivere, e nel complesso risulta fra i meno frivoli della compagnia.

5. Il comico e la regola

Umberto Eco in un saggio in cui mette a confronto alcune *idee reçues* sulla differenza tra tragico e comico, osserva che «nell'umorismo la descrizione della regola dovrebbe apparire come *istanza*, per quanto nascosta, *dell'enunciazione*, voce dell'autore che riflette sulle sceneggiature sociali a cui il personaggio enunciato dovrebbe credere. L'umorismo eccederebbe quindi in distacco metalinguistico». L'esempio che porta ci riguarda direttamente: «Anche quando un solo personaggio parla di sé e su di sé, esso si sdoppia in giudicato e giudicante. Sto pensando all'umorismo di Woody Allen dove la soglia fra le "voci" è difficile da individuare, ma si fa, per così dire, sentire» (Eco 1983: 259). In effetti un aspetto della costruzione di *Midnight in Paris* dal punto di vista dell'enunciazione è il continuo gioco di *débrayage/embrayage* di Pender tra il suo presente diurno, "reale" e quello fantastico notturno, che in più di un momento del film fa incontrare e mettere in comunicazione. L'effetto è umoristico nella misura in cui vengono violate le regole di accessibilità fra mondi narrativi – direbbe sempre Eco (1979), ma vi è anche una funzione interna alla dimensione narrativa stessa: Pender, nelle sue notti negli anni Venti, in realtà acquisisce una competenza che gli è progressivamente utile per vedere più chiaro nella sua vita diurna, e risolverne i dilemmi. Così Pannosetti e Pozzato, nella loro tipologia, iscrivono il film all'interno di un'*estetica del paradosso*: «il passato e il presente sono rappresentati nel loro sovrapporsi e combinarsi in varie forme di convergenza e compresenza, dunque come parte di un'unica dimensione complessa, che li comprende entrambi in un piano atemporale» (2013a: 39-40).

Negli inserti notturni, nei suoi viaggi nel tempo, Gil Pender si comporta inoltre come un *lettore modello* dei suoi beniamini: si entusiasma nel riconoscerli e nel riconoscerne i caratteri e le battute, gioca con la situazione – per esempio dà loro dei suggerimenti, come quello esilarante a un perplesso Buñuel, di fare un film dove tutti rimangono bloccati in una stanza (vedi *L'angelo sterminatore*), non disdegna di cercare di spiegare la sua situazione, di uomo che vive in una doppia dimensione temporale – il che per i surrealisti non è certo una novità, e così via.. Incarna anche lo spettatore modello del film, che dovrebbe stupirsi e divertirsi a sua volta nel riconoscere i personaggi e le citazioni colte di cui abbonda il film. La sceneggiatura, vincitrice di premi Oscar, è uno straordinario mix di battute che giocano da un lato sui caratteri più riconoscibili, al limite dello stereotipo, dei diversi artisti, dall'altro su una interessante forma di attualizzazione dei loro pensieri e delle loro prospettive.

In definitiva, attraverso la chiave ironico-comica, nel film si celebra una nostalgia "leggera" e al secondo grado, che cambia di segno rispetto alla sua definizione classica – compresa quella analizzata da Greimas – che non porta alla diminuzione del soggetto fino alla sua estinzione, ma viceversa lo rivifica. A conferma della sua attitudine meta-nostalgica, ci mostra anche due vie, diverse e ugualmente possibili, di sviluppo della nostalgia, attraverso la storia parallela di una co-protagonista, Adriana. Adriana è una bella costumista, che rimpiange la *Belle Époque*:

flirtando con il protagonista, riesce a fare con lui un ulteriore salto in quel passato che ama e a trovare lì una sua nuova vita. Il suo è un esempio del percorso più canonico della nostalgia, quel “rimpianto ossessivo”, che, al di là della finzione cinematografica, si traduce nel vivere rivolti all’indietro, per così dire, immersi nel passato che si rimpiange. La prospettiva illustrata attraverso Pender è invece quella di un “buon” uso della nostalgia, per riorientare il proprio presente, anche a costo di scelte difficili.

Woody Allen conferma la sua idea, espressa in tanti altri film, che il sogno non sia necessariamente una forma di evasione dalla realtà, ma possa utilmente integrarla e orientarla, così come il rapporto con il passato, inteso come relazione personale alla cultura collettiva, non necessariamente pedante e seriosa, possa essere una straordinaria fonte di arricchimento e soprattutto *amusement*.

Isabella Pezzini - Università di Roma La Sapienza

Isabella Pezzini è professoressa ordinaria di Filosofia e Teoria dei linguaggi presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, dove insegna semiótica. E' autrice e curatrice di molti saggi e volumi tra i quali Introduzione a Barthes (2014), Semiótica dei nuovi musei (2011), Immagini quotidiane (2008). Fra gli ultimi volumi curati il numero della rivista *Punctum*, "Paolo Fabbri. Unfolding Semiotics. Pour la sémiotique à venir" (2021) e le antologie *Dallo spazio alla città. Letture e fondamenti di semiótica urbana*, con R. Finocchi (2020); *La moda fra senso e cambiamento*, con B. Terracciano (2020).

Bibliografia

-
- Affuso, Olimpia
2012 *Nostalgia: un atteggiamento ambivalente*, "Sociologia italiana: AIS Journal of Sociology", 0, 107-126 <https://sociologiaitaliana.egeaonline.it/it/21/archivio-rivista/rivista/3342680/articolo/3342724> (12.03.2023).
- Allen, Woody
1973 *Getting Even*, Londra, W.H. Allen (tr. it. *Saperla lunga*, Milano, Bompiani, 1973, con Introduzione di Umberto Eco; ried. *Rivincite*, Milano, La Nave di Teseo, 2022).
- Almeida, José Carlos
2004 *Portugal, o Atlântico e a Europa. A Identidade Nacional, a (re)imaginação da Nação e a Construção Europeia*, "Nação e Defesa", 107, 147-172.
- Almeida, Onésimo T.
2017 *A obsessão da portugalidade*, Lisbona, Quetzal.
- Amante, Maria de Fátima (a cura di)
2011 *Identidade nacional. Entre o discurso e a prática*, Porto, Fronteira do Caos Editores/CEPESE.
- Anderson, Benedict
1983 *Imagined Communities*, Londra-New York, Verso.
- Anderson, Christopher Todd
2012 *Post-Apocalyptic Nostalgia: WALL-E, Garbage, and American Ambivalence toward Manufactured Goods*, "LIT: Literature Interpretation Theory", 23, 267-282.
- Angé, Olivia & Berliner, David (a cura di)
2015 *Antropology and Nostalgia*, New York, Berghahn Books.
- Appadurai, Arjun
1996 *Modernity at Large: Cultural Dimensions of Globalization*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- 2013 *The Future as Cultural Fact*, Londra, Verso.
- Assmann, Aleida
2008 *Transformations between History and Memory*, "Social Research", 75/1, 49-72.
- Austin, Norman
2010 *Homeric Nostalgia*, "The Yale Review", 98, 37-64.
- Baena, Rosalía & Byker, Christa
2014 "Dialects of Nostalgia: *Downton Abbey* and English Identity", *National Identities*, 17:3, 259-269.
- Baetens, Jan
2001 "Revealing Traces: A New Theory of Graphic Enunciation", in Varnum, Robin & Gibbons, Christina T. (a cura di) *The Language of Comics: Word and Image*, Jackson (MS), University Press of Mississippi, 145-155.
- 2011 *From Black & White to Color and Back: What Does It Mean (Not) to Use Color?*, "College Literature", 38/3, 111-128.
- 2020 *Gap or Gag? On the Myth of the Gutter in Comics Scholarship*, "Etudes Francophones", 32, 213-217.
- Baetens, Jan & Frey, Hugo
2015 *The Graphic Novel: An Introduction*, Cambridge, Cambridge University Press.
-

- Band, Arnold J.
1968 *Nostalgia and Nightmare. A Study in the Fiction of S.Y. Agnon*, Berkeley, University of California Press.
- Barthes, Roland
1957 *Mythologies*, Parigi, Éditions du Seuil.
1968 *L'effet de réel*, "Communications", 11, 84-89 (tr. it. *L'effetto di reale*, in Id., *Il brusio della lingua*, Torino, Einaudi, 1988, 151-159).
1980 *La chambre claire. Note sur la photographie*, Parigi, Gallimard.
- Baruah, Debarchana
2017 "Mad Men and Memory: Nostalgia, Intertextuality and Seriality in 21st Century Retro Television", in Boyce Kay, Jilly, Mahoney, Cat & Shaw Caitlin (a cura di) *The Past in Visual Culture: Essays in Memory, Nostalgia and the Media*, Jefferson NC, McFarland, 32-45.
- Baudrillard Jean
1976 *L'échange symbolique et la mort*, Parigi, Gallimard.
1990 *La trasparenza del male*, Parigi, Galilée (tr. it. *La trasparenza del male*, Milano, Sugarco Edizioni, 2018).
1995 *Le crime parfait*, Parigi, Galilée (tr. it. *Il delitto perfetto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1996).
2002 *L'esprit du terrorisme*, Parigi, Galilée (tr. it. *Lo spirito del terrorismo*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002).
- Baudrillard, Jean & Evans, Arthur B.
1991 *Simulacra and Science Fiction*, "Science Fiction Studies", 18/3, 309-313.
- Bauman, Zygmunt
2017 *Retrotopia*, Laterza, Roma-Bari.
- Becker, Tobias
2023 *Yesterday. A New History of Nostalgia*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Bellentani, Federico & Panico, Mario
2016 *The Meaning of Monuments and Memorials: Toward a Semiotic Approach*, "Punctum", 2/1, 28-46.
- Bellow, Saul
1953 *The Adventures of Augie March*, New York, Viking Press (tr. it. *Le avventure di Augie March*, Milano, Mondadori, 2007).
1964 *Herzog*, New York, Viking Press (tr. it. *Herzog*, Milano, Feltrinelli, 2017).
1975 *Humboldt's Gift*, New York, Viking Press (tr. it. *Il dono di Humboldt*, Milano, Mondadori, 2018).
1987 *More Die of Heartbreak*, New York, William Morrow & Co. (tr. it. *Ne muoiono più di crepacuore*, Milano, Mondadori, 2014).
- Benjamin, Walter
1955 *Schriften*, Berlino, Suhrkamp Verlag (tr. it. *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, Einaudi, 1976).
- Berdet, Marc
2021 "Ob, je voudrais tant que tu te souviennes..." *Politique de la mémoire chez Walter Benjamin*, "Hypothèses", 04 gennaio, <https://prixwb.hypotheses.org/899> (03.03.2023).
- Berger, Peter & Luckmann, Thomas
1966 *The Social Construction of Reality*, Londra, Penguin.
- Blanchot, Maurice
1969 *L'entretien infini*, Parigi, Gallimard (tr. it. *L'intrattenimento infinito*, Torino, Einaudi, 1977).
- Bodei, Remo
2015 *Mémoire et oubli*, "Plastir. La Revue Transdisciplinaire de Plasticité Humaine", Hors-série, "Les plis de la mémoire", 13-19.
- Boero, Marianna
2017 *Linguaggi del consumo. Segni, luoghi, pratiche, identità*, Roma, Aracne editrice.
2019 *Il significato esistenziale della nostalgia e il racconto della pubblicità*, "Logoi.ph", V/13, 22-38.
- Bolter, Jay David & Grusin, Richard
1999 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, MIT Press.
- Bower, Mim
1995 "Marketing Nostalgia: An Exploration of Heritage Management and its Relation to the Human Consciousness", in Cooper, Malcom A., Firth, Anthony, Carman, John & Wheatley, David (a cura di) *Managing Archaeology*, Londra, Routledge, 1995, 33-39.

- Boym, Svetlana
 2001 *The Future of Nostalgia*, New York, Basic Books.
 2010 *Nostalgie, utopie e pratiche di straniamento*, in Petri, Rolf, (a cura di) *Nostalgia*, Roma-Venezia, Edizioni di storia e letteratura, 85-87.
- Broxton Onians, Richard
 1951 *The Origins of European Thought: About the Body, the Mind, the Soul, the World, Time, and Fate*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Brooker, Peter & Brooker, Will
 1997 *Postmodern After-Images. A Reader in Film, Television, and Video*, Londra-New York, Arnold.
- Brown, Stephen
 2001 *Marketing. The Retro Revolution*, Londra, Sage Publications.
- Bruguera, Tania
 2018 *Il lavoro del lutto*, “Spiweb”, <https://www.spiweb.it/la-ricerca/ricerca/il-lavoro-del-lutto-cura-di-d-battaglia/> (02.03.2023).
- Byrne, Katherine
 2014 “Adapting Heritage: Class and Conservatism in *Downton Abbey*”, *Rethinking History: The Journal of Theory and Practice*, 18/3, 311-327.
- Cadiot, Pierre & Visetti, Yves-Marie
 2001 *Pour une théorie des formes sémantiques. Motifs, profils, thèmes*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Calvino, Italo
 1972 *Le città invisibili*, Torino, Einaudi.
- Camões, Luís Vaz de
 2000 *Os Lusíadas*, Lisbona, Ministério dos Negócios Estrangeiros/Instituto Camões.
- Canetti, Elias
 1977 *Die gerettete Zunge. Geschichte Jugend*, München, Carl Anser Verlag (tr. it. *La lingua salvata*, Milano, Adelphi, 1980).
- Careri, Giovanni & Didi-Huberman (a cura di)
 2015 *L'histoire de l'art depuis Walter Benjamin*, Milano, Éditions Mimésis.
- Carrol, Noel
 2019 “Medium Specificity”, in Carroll, Noël, Di Summa, Laura T. & Loht, Shawn (a cura di) *The Palgrave Handbook of the Philosophy of Film and Motion Pictures*, Cham, Palgrave Macmillan, 29-47.
- Carvalho, José Ricardo
 2010 “Portugalidade e diferença: esboço para um arquivo simbólico das percepções raciais”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalho, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 199-221.
- Cassin, Barbara
 2013 *La nostalgie: Quand donc est-on chez soi? Ulysse, Énée, Arendt*, Parigi, Autrement (tr. it. *La nostalgia, Quando dunque si è a casa? Ulisse, Enea, Arendt*, Bergamo, Moretti & Vitali, 2015).
- Castellacci, Claudio
 2021 *Ketchum e l'enigma della morte di Hemingway*, “Doppiozero”, 21 luglio <https://www.doppiozero.com/ketchum-e-lenigma-della-morte-di-hemingway> (26.03.2023).
- Cataluccio, Francesco
 2004 *Immaturità. La malattia del nostro tempo*, Torino, Einaudi.
- Cenciotti, David
 2022 *I've Watched Top Gun: Maverick And It Was Great!*, «The Aviationist», 22 maggio, <https://theaviationist.com/2022/05/22/i-have-watched-top-gun-maverick/>, 01.04.2023)
- Chateau, Dominique
 2008 *A quoi sert la sémiotique en esthétique ?*, “Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry”, 28-29/3-1, 11-30.
- Cimatti, Felice
 2020 *La fabbrica del ricordo*, Bologna, Il Mulino.
- Cohen, Joshua
 2021 *The Netanyahu*, Londra, Fitzcarraldo Editions (tr. it. *I Netanyahu*, Torino, Codice edizioni, 2022).

- Cohn, Neil
 2010 The limits of time and transitions: Challenges to theories of sequential image comprehension, "Studies in Comics", 1/1, 127-147
 2013 *The Visual Language of Comics: Introduction to the Structure and Cognition of Sequential Images*, Londra, Bloomsbury.
- Cooke, Rachel
 2015 *Interview Todd Haynes: «She said, there's a frock film coming up, with Cate attached... It sounded right up my alley»*, «The Guardian», 15 novembre, <https://www.theguardian.com/film/2015/nov/15/todd-haynes-interview-carol-frock-film-cate-blanchett-rooney-mara> (24.10.2022).
- Coplan, Amy
 2006 *Catching Characters' Emotions: Emotional Contagion Responses to Narrative Fiction Film*, "Film Studies", 8/1, 26-38.
- Corsi, Michele
 2022 *Il linguaggio cinematografico*, Milano, Hoepli.
- Cross, Gary
 2008 *Men to Boys: The Making of Modern Immaturity*, New York, Columbia University Press.
 2015 *Consumed Nostalgia. Memory in the Age of Fast Capitalism*, New York, Columbia University Press.
- Crucifix, Benoît
 2017 *Cut-Up and Redrawn: Reading Charles Burns's Swipe Files*, "Inks: The Journal of the Comics Studies Society", 1/3, 309-33.
 2018 *From Loose to Boxed Fragments and Back Again. Seriality and Archive in Chris Ware's Building Stories*, "Journal of Graphic Novels and Comics", 9/1, 3-22.
- Cunha, Luís
 2010 "Tudo o que é denso se dissolve no ar? Retóricas de identidade num tempo de mudança", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 115-128.
- Cupperi, Walter
 2019 *Les multiples : une définition du champ de recherche et un cas particulier, les « doubles »*, "Perspective", 2, 17-22, <https://doi.org/10.4000/perspective.14141> (26.02.2023).
- D'Andrade Roy & Egan, Michael
 1974 *The Colors of Emotion*, "American Ethnologist", 1/1, 49-63.
- Davis, Fred
 1979 *Yearning for Yesterday. A Sociology of Nostalgia*, New York, The Free Press.
- De Biasio, Giordano
 1992 *Memoria e desiderio. Narratori ebrei d'America*, Torino, Utet.
- De Luca, Valeria
 2019a *Pour un dispositif atmosphérique. La rencontre entre geste et image dans les installations d'Adrien M. et Claire B.*, "Plastir", 54, <https://www.plasticites-sciences-arts.org/PLASTIR/DeLuca%20P54.pdf> (26.02.2023).
 2019b *Refuser le temps pour agir le possible. Autour de "The Great Refusal" du collectif LIGNA*, "La Tadeo Dearte", 5, <https://revistas.utadeo.edu.co/index.php/td/article/view/1557> (26.02.2023).
 2023 *Pour une sémiotique sociale. Horizons et défis de quelques "pratiques socio-artistiques" d'aujourd'hui*, in Biglari, Amir (a cura di), *La sémiotique et ses horizons*, (in corso di pubblicazione).
- De Luna, Giovanni
 2011 *La Repubblica del dolore. Le memorie di un'Italia divisa*, Milano, Feltrinelli.
- De Masi, Franco
 2002 *Il limite dell'esistenza. Un contributo al problema della caducità della vita*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Deleuze, Gilles
 2002 *L'Île déserte et autres textes*, Parigi, Les Éditions de Minuit (tr. it. *L'isola deserta e altri scritti*, Torino, Einaudi, 2007).
- Demaria, Cristina
 2006 *Semiotica e memoria*, Roma, Carocci.

- Demaria, Cristina & Piluso, Francesco
 2020a *Distopie contemporanee*, "Mediascapes Journal", 16, 37-49.
 2020b *Immaginari premediati*, "Versus", 141/2, 295-312.
- Deotto, Fabio
 2018 *Il futuro scaduto delle distopie*, "Link. Idee per la tv", 01 ottobre, <https://www.linkideeperlatv.it/il-futuro-scaduto-delle-distopie/> (01.04.2023).
- Derrida, Jacques
 2014 *Trace et archive, image et art*, Parigi, INA Éditions.
- Di Benedetto Vincenzo (a cura di)
 2010 *Odissea/Omero*, Milano, BUR.
- Dickens, Charles
 1861 *Great Expectations*, Londra, Chapman & Hall (tr. it. *Grandi Speranze*, Milano, Mondadori 1991).
- Didi-Huberman, Georges
 2000 *Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images*, Parigi, Minuit.
 2002 *L'Image survivante. Histoire de l'art et temps des fantômes selon Aby Warburg*, Parigi, Minuit.
 2008 *Ouvrir un ciel derrière chaque geste*, "Benjamin Studien", 1, 13-25.
- Dondero, Maria Giulia
 2007 *Sovraesposizione al sacro: semiotica della fotografia tra documentazione e discorso religioso*, Roma, Meltemi.
- Dusi, Nicola & Grignaffini, Giorgio
 2020 *Capire le serie tv. Generi, stili, pratiche*, Roma, Carocci.
- Eco, Umberto
 1976 *A Theory of Semiotics*, Indiana, University of Indiana Press.
 1978 *Il superuomo di massa*, Milano, Bompiani.
 1983 "Il comico e la regola", in Id., *Sette anni di desiderio. Cronache 1977-1983*, Milano, Bompiani, 1983, 253-260.
 1984 *Semiotica e filosofia del linguaggio*. Milano, Bompiani.
 2007 *Il museo nel terzo millennio*, Conferenza tenuta al Museo Guggenheim di Bilbao il 25 giugno 2001 <http://www.umbertoeco.it/CV/II%20museo%20nel%20terzo%20millennio.pdf> (05.03.2023).
- Ercoli, Lucrezia
 2022 *Filosofia della nostalgia*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Ernst, Wolfgang
 2013 *Digital Memory and the Archive*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- Eugeni, Ruggero
 2015 *La condizione postmediale*, Roma, Carocci.
- Fabbri, Paolo
 2020 "Il cavaliere seriale", in Giannitrapani, Alice & Marrone, Gianfranco (a cura di) *Forme della serialità. Oggi e ieri*, Palermo, Edizioni Museo Pasqualino.
- Fabris, Giampaolo
 2003 *Il nuovo consumatore verso il postmoderno*, Milano, FrancoAngeli.
- Fisette, Jean
 2008 *La rencontre de la sémiotique et de l'esthétique chez Peirce. L'état esthétique de l'esprit comme alternative à une science normative*, "Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry", 28-29/3-1, 31-56.
- Floch, Jean-Marie
 1990 *Sémiotique, marketing et communication : sous les signes, les stratégies*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 1996 "Appendice. Come potrebbe essere un museo per la fotografia? Interrogativi di un semiologo al momento di visitare il Museo de l'élisée di Losanna", in Id., *Forme dell'impronta Cinque fotografie di Brandt, Cartier-Bresson, Doisneau, Stieglitz, Strand*, Milano-Sesto San Giovanni, Meltemi, 93-106.
- Flynn, Susan & Mackay, Antonia (a cura di)
 2021 *Screening American Nostalgia*, Jefferson, McFarland.

- Fontanille, Jacques
 2004 *Soma et séma. Figures du corps*, Parigi, Maisonneuve & Larose.
 2005 “Écritures: du support matériel au support formel”, in Klock-Fontanille, Isabelle & Arabyan, Marc (a cura di) *Les écritures entre support et surface*, Parigi, L’Harmattan, https://www.unilim.fr/pages_perso/jacques.fontanille/articles_pdf/visuel/Ecritsupportconclusion.pdf (08.03.2023).
- 2008 *Pratiques sémiotiques*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Foucault, Michel
 1969 *L’Archéologie du savoir*, Parigi, Gallimard.
- 2004 *Les corps utopique et Les hétérotopies*, Parigi, Istituto Nazionale de l’audiovisuel (tr. it. *Utopie ed eterotopia*, Napoli, Cronopio, 2006).
- Fraenkel, Béatrice
 2015 *Les promesses de mémoire : retour sur les écrits du 9/11*, “EspaceTemps.net”, 28 aprile, <https://www.espacetemps.net/articles/les-promesses-de-memoire/> (30.04.2023).
- Frame, Douglas
 1978 *The Myth of Return in Early Greek Epic*, New Haven, Yale University Press.
- Fresnault-Deruelle, Pierre
 1976 *Du linéaire au tabulaire*, “Communications”, 24, 7-23.
- Freud, Sigmund
 1919 “Das Unheimliche” in *Imago*, vol. 5, 297-324 (tr. it. “Il perturbante” in *Opere*, Torino, Bollati Boringhieri 1989, vol. 9, 81-114).
- Frow, John
 1991 *Tourism and the Semiotics of Nostalgia*, “October”, 57, 123-151.
- Fumagalli, Armando
 2020 *L’adattamento da letteratura a cinema*, Milano, Dino Audino.
- Genette, Gérard
 1972 *Figure III*, Torino, Einaudi.
 1982 *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Parigi, Éditions du Seuil (tr. it. *Palinsesti*, Torino, Einaudi, 1997).
- Geraghty, Lincoln
 2014 *Cult Collectors: Nostalgia, Fandom and Collecting Popular Culture*, Londra-New York, Routledge.
- Gibson, Mel
 2015 *Remembered Reading: Memory, Comics and Post-war Constructions of British Girlhood*, Leuven, Leuven University Press.
- Gil, José
 2004 *Portugal hoje. O medo de existir*, Lisbona, Relógio d’Água.
- Greimas, Algirdas Julien
 1970 *Du sens. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1983 *Du sens II. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1984 *Sémiotique figurative et sémiotique plastique*, “Actes Sémiotiques Documents”, 6/60, 5-24.
 1986 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Actes Sémiotiques Bulletins”, 9/39, 5-11 (tr. it. “Della nostalgia. Studio lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
 1988 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Annexes des Cahiers de linguistique hispanique médiévale”, 7, 343-349. (tr. it. “La nostalgia: studio di semantica lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
- Greimas, Algirdas Julien & Fontanille, Jacques
 1991 *Sémiotique des passions. Des états de choses aux états d’âmes*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Groensteen, Thierry
 1999 *Système de la bande dessinée*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 2009 “Why Are Comics Still in Search of Cultural Legitimization?”, in Heer, Jeet & Worcester, Kent (a cura di) *A Comics Studies Reader*, Jackson, University Press of Mississippi, 124-31.
- Gross, Rachel
 2022 *Beyond the Synagogue: Jewish Nostalgia as Religious Practice*, New York, New York University Press.

- Grossman, David
1986 *Mar Mani. Roman Sikboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz hameukhad (tr. it. *Vedi alla voce: amore*, traduzione di Gaio Sciloni, Torino, Einaudi 1999).
- 1999 *Quei libri a cui devo la mia vita*, "La Repubblica", 12 marzo.
- Grusin, Richard
2017 *Radical mediation: Cinema estetica e tecnologie digitali*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore.
- Hague, Ian
2014 *Comics and the Senses: A Multisensory Approach to Comics and Graphic Novels*, Londra-New York, Routledge.
- Hemingway, Ernest
1964 *A Moveable Feast*, New York, Charles Scribner's Sons (tr. it. *Festa mobile*, Milano, Mondadori, 1964).
- Hepper, Erica G., Ritchie, Timothy D., Sedikides, Constantine & Wildschut, Tim
2012 *Odyssey's End: Lay Conceptions of Nostalgia Reflect its Original Homeric Meaning*, "Emotion", 12/1, 102-119.
- Hirsch, Marianne
2008 *The Generation of Postmemory*, "Poetics Today", 29/1, 103-28.
- Hjelmlev, Louis
1961 *Prolegomena to a Theory of Language*, Madison, The University of Wisconsin Press.
- Hofer, Johannes
1688 *Dissertatio medica de Nostalgia oder Heimwehe*, Bertschius (tr. it. "Dissertazione medica sulla nostalgia ovvero Heimwehe" in Prete, Antonio (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 45-61).
- Holbrook, Morris B.
1993 *Nostalgia and Consumption Preferences: Some Emerging Patterns of Consumer Tastes*, "Journal of Consumer Research", 20/2, 245-256.
- Holbrook, Morris B. & Schindler, Robert M.
2003 *Nostalgic Bonding: Exploring the Role of Nostalgia in the Consumption Experience*, "Journal of Consumer Behavior", 3/2, 107-127.
- Holl, Uta
2014 "Nostalgia, Tinted Memories and Cinematic Historiography: On Otto Preminger's *Bonjour Tristesse* (1958)", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 160-75.
- Itten, Johannes
1961 *L'arte del colore*, Milano, Il Saggiatore.
- Jacobsen, Michael Hviid (a cura di)
2020 *Nostalgia Now: Cross-Disciplinary Perspectives on the Past in the Present*, New York, Routledge.
- Jankélévitch, Vladimir
1974 *L'irréversible et la nostalgie*, Parigi, Éditions Flammarion. (tr. it. parziale "La nostalgia", in Prete, Antonio (a cura di) *La nostalgia*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 119-176).
- João, Maria Isabel
2015 *O mar na identidade cultural portuguesa*, in Ruivo, Mário (a cura di) *Do Mar Oceano ao Mar Português – Uma Rota para o Futuro*, Lisbona, CTT Correios de Portugal/Centro Nacional de Cultura, 117-147.
- Jordan, Meredith
2022 *Top Gun Memos. The Making and Legacy of an Iconic Movie*, La Vergne, Citation Press.
- Kant, Immanuel
1798 *Antropologie in pragmatischer Hinsicht abgefasst*, Hamburg, Felix Meiner (tr. it. *Antropologia del punto di vista pragmatico*, Milano, TEA, 1995).
- Kaya, Naz & Epps, Helen H.
2004 *Relationship between Color and Emotion: A Study of College Students*, "College Student Journal", 38/3, 396-405.
- Kristeva, Julia
1969 *Sêméiôtikè*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Kuhn, Annette
2002 *An Everyday Magic: Cinema and Cultural Memory*, Londra, Tauris.
- La Mantia, Francesco
2010 *Che senso ha? Polisemia e attività di linguaggio*. Milano, Mimesis.

- Landowski, Eric
2014 *Sociossemiótica: uma teoria geral do sentido*, “Galáxia”, 27, 10-20.
- Latour, Bruno
2005 *Reassembling the Social. An Introduction to Action-Network-Theory*, Oxford, Oxford University Press.
- Lefèvre, Pascal
2016 “No Content Without Form. Graphic Style as the Primary Entrance into a Story”, in Cohn, Neil (a cura di) *The Visual Narrative Reader*, Londra, Bloomsbury, 67-88.
- Leone, Massimo
2013 *Semiotica dello spazio ascetico*, “Humanitas” 68/6, 937-947.
2014 *Wrapping Transcendence. The Semiotics of Reliquaries*, “Signs and Society”, 2/S1, S49-S83 <https://www.journals.uchicago.edu/doi/full/10.1086/674314> (30.03.2023).
2015 “Longing for the Past: A Semiotic Reading of the Role of Nostalgia in Present-Day Consumption Trends”, in *Social Semiotics*, 25/1, 1-15.
2019 *City of Nostalgia: The Semiotics of Urban Retrotopias*, “Chinese Semiotic Studies”, 15/1, 77-94.
- Lopes dos Santos, Marília
2015 *Identidade em Viagem. Para uma História da Cultura Portuguesa*, Lisboa: Universidade Católica Editora.
- Lopes, Silvina Rodrigues
2010 “*Mensagem e a Desconstrução da Portugalidade*”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo Carvalheiro (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 9-32.
- Lorusso, Anna Maria
2010 *Semiotica della cultura*, Bari-Roma, Laterza.
2015 *Cultural Semiotics*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
2022 *L'utilità del senso comune*, Bologna, Il Mulino.
- Lorusso, Anna Maria, Marrone, Gianfranco & Jacoviello, Stefano (a cura di)
2020 *Diario semiotico sul coronavirus*, “ElC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici”, http://www.ec-aiss.it/index_d.php?recordID=1032 (01.04.2023).
- Lotman, Juriĭ
1980 *Testo e contesto. Semiotica dell'arte e della cultura*, Roma-Bari, Laterza.
1985 *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, Venezia, Marsilio.
1993 *La cultura e l'esplosione*, Milano, Feltrinelli.
1996 *La semiosfera I*, Madrid, Cátedra.
- Lourenço, Eduardo
1999 *Portugal como Destino, seguido de Mitologia da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
2000 *O Labirinto da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
- Macdonald, Sharon
2013 *Memorylands: Heritage and Identity in Europe Today*, Londra, Routledge.
- Malamud, Bernard
1961 *A New Life*, New York, Farrar, Straus & Cudahy (tr. it. *Una nuova vita*, Torino, Einaudi, 1963; ried. *Una nuova vita*, Roma, Minimum fax, 2007).
1979 *Dubin's Lives*, New York, Farrar, Straus and Giroux (tr. it. *Le vite di Dubin*, Torino, Einaudi, 1981; ried. *Le vite di Dubin*, Roma, Minimum fax, 2009).
- Marc, David
1989 *Comic Visions: Television Comedy and American Culture*, Boston, Unwin Hyman.
- Marchesoni, Stefano (a cura di)
2017 *Ernst Bloch – Walter Benjamin. Ricordare il futuro. Scritti sull'Eingedenken*, Milano, Mimesis.
- Marino, Gabriele
2017 *Nuovo, vecchio e soprattutto di nuovo Riprese, persistenze e presenze nella popular music degli anni Duemila*, “Lexia. Rivista di Semiotica”, 27-28, 383-400.
2018 *Approaching the Martyrologium Romanum: A Semiotic Perspective*, “Lexia. Rivista di semiotica”, 31-32, 175-215.
- Marion, Philippe
1993 *Traces en cases*, Louvain-la-Neuve, Academia.

- Marrone, Gianfranco
 2001 *Corpi sociali*, Torino, Einaudi.
 2007 *Il discorso di marca. Modelli semiotici per il branding*, Roma-Bari, Laterza.
 2016 “Gastronomie et nostalgie”, in Migliore, Tiziana (a cura di) *Rimediazioni – Tomo 1*, Roma, Aracne Editore, 299-316.
 2019 *Saisies gastronomiques ou La nostalgie au futur*, “Actes sémiotiques”, 122, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/6247> (22.03.2023).
- Mazzucchelli, Francesco
 2010 *Urbicidio. Il senso dei luoghi tra distruzioni e ricostruzioni nella ex Jugoslavia*, Bologna, Bononia University Press.
 2012a *Vintage ideologies. Attorno al fenomeno della jugonostalgija nel Web*, in “EiC. Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici”, 6/11-12, 105-111.
 2012b *What Remains of Yugoslavia? From the Geopolitical Space of Yugoslavia to the Virtual Space of the Web Yugosphere*, in “Social Science Information”, 51/4, 631-648.
- McCloud, Scott
 1993 *Capire, fare e reinventare il fumetto*, Milano, Bao (ried. 2018).
- McNaughtan, Hugh
 2012 *Distinctive Consumption and Popular Anti-consumerism: The Case of Wall-E*, “Journal of Media and Cultural Studies”, 26/5, 753-766.
- Melot, Michel
 2012 *L’art au défi du multiple*, “Médium”, 3/32-33, 169-182.
- Meo, Carlo
 2010 *Vintage Marketing. Effetto nostalgia e passato remoto come nuove tecniche commerciali*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Mikkonen, Kai
 2017 *The Narratology of Comic Art*, New York, Routledge.
- Miller, Ann
 2007 *Reading Bande Dessinée: Critical Approaches to French-language Comic Strip*, Bristol-Chicago, Intellect Books.
- Mittell, Jason
 2006 *Narrative Complexity in Contemporary American Television*, “The Velvet Light Trap”, 58/1, 29-40 (tr. it. “La complessità narrativa nella televisione americana contemporanea.” in Innocenti, Veronica & Pescatore, Guglielmo (a cura di) *Le nuove forme della serialità televisiva*, Bologna, Archetipolibri, 121-131).
 2015 *Complex TV. The Poetics of Contemporary Television Storytelling*, New York, New York University Press.
- Montoro, Juan Manuel & Moreno Barreneche, Sebastián
 2021 *Towards a Social Semiotics of Geo-cultural Identities. Theoretical Foundations and an Initial Semiotic Square*, “Estudios Semióticos”, 17/2, 121-143.
- Moreno Barreneche, Sebastián
 2019 *On “Portugueseness”: A Semiotic Approach*, “Eikon. Journal on Semiotics and Culture”, 5, 29-35.
 2023a *El futuro como construcción textual: el aporte de la semiótica al estudio de la discursividad temporal*, “Andamios”, 51, 35-54.
 2023b *O mar e a viagem marítima na construção discursiva da identidade nacional portuguesa: uma hipótese baseada no estudo semiótico d’Os Lusíadas e Mensagem*, “Análise Social” (in corso di pubblicazione).
- Moretti, Franco
 1986 *Il romanzo di formazione*, Milano, Garzanti.
- Morreale, Emiliano,
 2009 *L’invenzione della nostalgia. Il vintage nel cinema italiano e dintorni*, Roma, Donzelli.
- Nagy, Gregory
 1990 *Greek Mythology and Poetics*, New York, Cornell University Press.
- Nash, Ilana
 2006 *American Sweethearts: Teenage Girls in Twentieth-century Popular Culture*, Bloomington, Indiana University Press.
- Nevo, Eshkol
 2004 *Arba batim vegaagua*, Tel Aviv, Zmura Bitan (tr. it. *Nostalgia*, Milano, Beat, 2017).

- Niemeyer, Katharina (a cura di)
2014 *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Oz, Amos
2002 *Sipur al abava ve choshech*, Boston, Houghton Mifflin Harcourt (tr. it. *Una storia di amore e di tenebra*, Milano, Feltrinelli, 2005).
- Ozick, Cynthia
1970 *America: Toward Yavneh*, "Judaism", 19/3, 264-282.
- P., Enrico
2022 *La trench run da Guerre stellari a Top Gun Maverick*, "NerdKey", 13 settembre, <https://keynerd.it/trench-run-guerre-stellari-maverick/> (28.12.2022).
- Paduano, Guido
2008 *La nascita dell'eroe*. Milano, BUR.
- Panico, Mario
2020a *Spazi della nostalgia. Approccio semiotico a una passione spazializzata*, tesi di dottorato, Università di Bologna.
2020b *Degrees of Nostalgia. Predappio, a Case Study*, "Studi culturali", 27/1, 51-62.
2022 *Come a casa. Appunti su turismo, erosione del trauma e nostalgia*, "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 16/35, 94-105.
- Panosetti, Daniela
2013 "Vintage mood. Esperienze mediali al passato", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 13-59.
2015 *Vintage. Forme e stili di una mania collettiva*, Milano, Doppiozero.
- Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia
2013a *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci.
2013b "La serie antesignana: *Mad Men*", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia, *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 103-119.
- Paolucci, Claudio
2010 *Strutturalismo e interpretazione*, Milano, Bompiani.
2020 *Persona. Soggettività nel linguaggio e semiotica dell'enunciazione*, Milano, Bompiani.
- Parret, Herman
1994 *Peircean Fragments on the Aesthetic Experience*, in Parret, Herman (a cura di), *Peirce and Value Theory. On Peircean Ethics and Aesthetics*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 179-190.
2018 *Une sémiotique des traces. Trois leçons sur la mémoire et l'oubli*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Pearsall, Judy (a cura di)
1998 *The New Oxford Dictionary of English*. Oxford, Oxford University Press.
- Peeters, Benoît
1998 *Lire la bande dessinée. Case, planche, récit*, Tournai, Casterman.
2010 *Between Writing and Image, A Scriptwriter's Way of Working*, "European Comic Art", 3/1, 105-115.
- Pereira, António dos Santos
2010 "Decadentismo Nacional e identidade Portuguesa: de Adolfo Coelho a Eduardo Lourenço e outros", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 33-56.
- Pescatore, Guglielmo (a cura di)
2018 *Ecosistemi narrative: dal fumetto alle serie tv*, Roma, Carocci.
- Pessoa, Fernando
2011 *Mensagem*, Lisbona, LeYa.
- Pezzini, Isabella
1998 *Le passioni del lettore*, Milano, Bompiani.
2008 *Passioni, segni e valori nei modelli della cultura*, in "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 28 luglio, http://www.isabellapezzini.it/images/stories/pezzini_28_7_08.pdf (01.02.2023).
2011 *Semiotica dei nuovi musei*, Bari-Roma, Laterza.

- Pezzini, Isabella & Del Marco, Vincenza (a cura di)
 2012 *Passioni collettive, Cultura, politica e società*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Piluso, Francesco
 2019 *Apocalisse mediale: la saturazione dei flussi nella globalizzazione*, "Cosmo", 15, 139-155.
 2020 *Nuove forme della serialità, nuove formule dell'enunciazione: il caso Bandersnatch*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 14/30, 201-207.
- Pisanty, Valentina
 2007 "Un'analisi interpretativa di cinque barzellette ebraiche", in Pozzato, Maria Pia (a cura di), *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 143-165.
- Polidoro, Piero
 2016 *Serial Sacrifices: A Semiotic Analysis of Downton Abbey Ideology*, "Between", 6/11, 1-27.
 2017 *Tre modi della nostalgia nelle serie televisive*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 12/21, 72-80.
 2020a *Mondo ben ordinato e festa mobile*, "Rivista italiana di filosofia del linguaggio", SFL, 173-180, <http://rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/577> (14.04.2023).
 2020b *Figure mediiali. Strategie e coerenze semiotiche nella comunicazione contemporanea*. Roma, Studium.
- Ponzo, Jenny
 2020 *The Floral Smell of Sanctity and the Semiotics of the Halo*, "Ocula", 21/23, 109-123.
 2023 *A Room for Herself: The Semiotics of the Interior and Exterior Space in the Mystical Imagery of the Cell*, "Annali di Studi Religiosi", 24 (in corso di pubblicazione).
- Porterfield, Sally, Polette, Keith & French Baumlin, Tita (a cura di)
 2015 *Perpetual Adolescence: Jungian Analyses of American Media, Literature, and Pop Culture*, New York, State University of New York Press.
- Postema, Barbara
 2013 *Narrative Structure in Comics: Making Sense of Fragments*, New York, RIT Press.
- Pozzato, Maria Pia
 2007 "Cinque barzellette a tema ebraico analizzate con la semiotica generativa", in Pozzato, Maria Pia (a cura di) *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 117-142.
- Prete, Antonio (a cura di)
 1992a *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
 1992b "Il concetto di nostalgia" in Id., (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
- Real, Miguel
 2010 *Introdução à cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
 2017 *Traços fundamentais da cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
- Reynolds, Simon
 2011 *Retromania. Pop Culture's Addiction to Its Own Past*, Londra, Faber & Faber (tr. it. *Retromania*, Milano, ISBN Edizioni).
- Ricoeur, Paul
 1983 *Temps et récit. Tome I: L'intrigue et le récit historique*, Parigi, Éditions du Seuil.
 2004 *Parcours de la reconnaissance. Trois études*, Parigi, Stock.
- Roth, Henry
 1934 *Call It Sleep*, Chicago, Robert O. Ballou (tr. it. *Chiamalo sonno*, Milano, Garzanti, 2018).
- Roth, Philip
 1959 *Goodbye, Columbus*, Boston, Houghton Mifflin (tr. it. *Goodbye, Columbus*, Torino, Einaudi, 2012).
 1969 *Portnoy's Complaint*, New York, Random House (tr. it. *Lamento di Portnoy*, Torino, Einaudi, 2014).
 1974 *My Life as a Man*, New York, Random Hous (tr. it. *La mia vita di uomo*, Torino, Einaudi 2011).
 1981 *Zuckerman Unbound*, New York, Random House (tr. it, *Zuckerman scatenato*, Torino, Einaudi 2005).
 1986 *The Counterlife*, New York, Random House (tr. it. *La controvita*, Torino, Einaudi 2010).
- Routledge, Clay
 2015 *Nostalgia: A Psychological Resource*, New York, Routledge.
- Salerno, Daniele
 2021 *A Semiotic Theory of Memory: Between Movement and Form*, "Semiotica", 241, 87-119.

- Salmose, Niklas
2012 *Towards a Poetics of Nostalgia: The Nostalgic Experience in Modern Fiction*, tesi di dottorato, Università di Edimburgo.
- Savage, Jon
2021 *Teenage. The Creation of Youth: 1875-1945*, Londra, Faber & Faber.
- Schaeffer, Jean-Marie
2004 *Objets esthétiques ?*, "L'Homme", 170, 25-45.
- Schrey, Dominik
2014 "Analogue Nostalgia and the Aesthetics of Digital Remediation", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 27-38.
- Schwarz, Jan
2015 *Survivors and Exiles. Yiddish Culture After the Holocaust*, Detroit MI, Wayne State University Press.
- Searle, John
1995 *The Construction of Social Reality*, Londra, Penguin.
- Sebald, Winfried G.
2001 *Austerlitz*, Monaco, C. Hanser (tr. it. *Austerlitz*, Milano, Adelphi, 2002).
- Sedikides, Constantine, & Wildschut, Tim
2022 *Nostalgia Across Cultures*, "Journal of Pacific Rim Psychology", 16, <https://doi.org/10.1177/18344909221091649> (17.02.2023).
- Seth (Gregory Gallant)
1996 *It's a Good Life, If You Don't Weaken*, Montreal, Drawn & Quarterly.
- Shils, Edward
1981 *Tradition*, Chicago, University of Chicago Press (ried. 2006).
- Sobral, José Manuel
2011 "Imigração e concepções da identidade nacional em Portugal", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 149-50.
- Sousa, Vítor
2017a *Da "portugalidade" à lusofonia*, Famalicao, Húmus.
2017b *O Estado Novo, a cunhagem da palavra "portugalidade" e as tentativas da sua reabilitação na atualidade*, "Estudos em Comunicação", 25/1, 287-312.
- Spaziante, Lucio
2012 "Ritorno al presente: passioni del tempo, nostalgie vintage e memorie mediali, da *Far from Heaven* a *Mad Men*", in Mangano, Dario e Terracciano, Bianca (a cura di) *Passioni collettive: Cultura, politica, societa*, atti di convegno, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 35-41.
- Stacey, Jackie
1994 *Hollywood Memories*, "Screen", 35/4, 317-35.
- Stano, Simona
2021 *Nostalgia, prefiguration, rediscovery: semiotic paths between pre- and post-gastromania*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 15/32, 117-124.
- Starobinski, Jean
1966 *Le concept de nostalgie*, "Diogenè", 54, 92-115.
- Stern, Barbara B.
1992 *Historical and Personal. Nostalgia in Advertising Text: The Fin de Siècle Effect*, "Journal of Advertising Studies", 21/4, 11-22.
- Stewart, Susan
1984 *On Longing: Narratives of the Miniature, the Gigantic, the Souvenir, the Collection*, Durham, Duke University Press (ried. 1993).
- Tagliapietra, Andrea
2016 *Nostalgia e utopia. Due forme dell'ideologia moderna*, "H-ermes. Journal of Communication", 8, 19-38, <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/h-ermes/article/view/16581> (13.02.2023).
- Tajfel, Henri
1982 *Social Psychology of Intergroup Relations*, "Annual Review of Psychology", 33, 1-39.

- Tamm, Marek
 2015a “Semiotic Theory of Cultural Memory: In the Company of Juri Lotman”, in Kattago, Siobhan (a cura di) *The Ashgate Research Companion to Memory Studies*, Farnham, Ashgate, 127-141.
- Tan, Shaun
 2006 *The Arrival*, Melbourne, Lothian.
- Tanner, Grafton
 2021 *The Hours Have Lost Their Clock. The Politics of Nostalgia*, Londra, Random House.
- Terracciano, Bianca
 2018 *Ready Player One / Steven Spielberg. Retro-nostalgia*, “Doppiozero”, 27 aprile, <https://www.doppiozero.com/steven-spielberg-retro-nostalgia> (26.01.2023).
- Teti, Vito
 2020 *Nostalgia: antropologia di un sentimento del presente*, Roma, Marietti.
- Traini, Stefano
 2008 *Semiotica della comunicazione pubblicitaria*, Milano, Bompiani.
- Twain, Mark
 1907 *Concerning the Jews in Id., The Man That Corrupted Hadleybury, and Other Stories and Sketches*, Londra, Chatto-Windus.
- Vecchio, Sebastiano
 2015 *Il tempo e il pragmaticismo in Peirce tra continuità e modalità*, “Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio”, SFL, 337-348, <http://www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/316> (15.01.2023).
- Ventura Bordenca, Ilaria
 2022 “Sociosemiotica: teorie, esplorazioni e prospettive”, in Marrone, Gianfranco & Migliore, Tiziana (a cura di) *Cura del senso e critica sociale. Ricognizione della semiotica italiana*, Milano, Mimesis, 24-59.
- Vernant, Jean-Pierre
 1996 “The Refusal of Odysseus”, in Schein, Seth L. (a cura di) *Reading the Odyssey: Selected Interpretive Essays*, Princeton, Princeton University Press, 185-189.
- Vernant, Jean-Pierre & Ker, James
 1999 *Odysseus in Person*, “Representations”, 67, 1-26.
- Verón, Eliseo
 1988 *La semiosis social*, Barcelona, Gedisa.
- Violi, Patrizia
 1997 *Significato ed esperienza*. Milano, Bompiani.
 2006 *Tokening the Type: Meaning, Communication and Understanding*, in Pinto de Lima, José, Almeida, Maria Clotilde & Sieberg, Bernd (a cura di), *Questions on the Linguistic Sign. Proceedings of the International Colloquium*, Lisbona, Edições Colibri, 9-25.
 2014 *Paesaggi della memoria. Il trauma, lo spazio, la storia*, Milano, Bompiani.
- West, Martin L. (a cura di)
 2003 *Greek Epic Fragments*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Wildschut, Tim & Sedikides, Constantine
 2021 “Psychology and Nostalgia: Towards a Functional Approach”, in Jakobsen, Michael Hviid (a cura di) *Intimations of Nostalgia: Multidisciplinary Explorations of an Enduring Emotion*, Bristol, Bristol University Press, 110-128.
- Yehoshua, Abraham B.
 1990 *Mar Mani. Roman Sikeboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz Hameukhad (tr. it. *Il signor Mani*, Torino, Einaudi, 1994).
- Zakowska, Donna
 2021 *Madly Marvelous: The Costumes of The Marvelous Mrs. Maisel*, New York, Harry N. Abrams.

Nostalgiche ironie in *Midnight in Paris* di Woody Allen

Isabella Pezzini (Università di Roma La Sapienza - isabella.pezzini@uniroma1.it)

Keywords: storia delle passioni; nostalgia mediale; vintage; retromania; Woody Allen

Anche le passioni subiscono o sono protagoniste a vario titolo delle mode: è il caso della nostalgia, chiamata anche retromania o passione vintage, che da molti anni è al centro del sentire comune, alimentata dai media in varie forme. Dopo un rapido excursus nella storia culturale, l'articolo si sofferma un celebre film di Woody Allen, *Midnight in Paris*, costruito appunto come un divertente caso di "nostalgia mediale". A partire da un gioco di rimandi testuali che lo caratterizzano come un meta-discorso sulla nostalgia, il film ne propone una versione "produttiva": di un rivolgersi al passato, cioè, non come disincanto e ripiego intimista, ma come necessario trampolino, sia pur ironico, per una più euforica riconversione esistenziale.

Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della Fantastica signora Maisel

Maria Pia Pozzato (Università di Bologna – mariapia.pozzato@unibo.it)

Keywords: nostalgia; vintage; serialità televisiva; umorismo ebraico; semiotica della cultura

In questo contributo sarà analizzata la serie *The Marvelous Mrs. Maisel* (*La fantastica signora Maisel*), scritta e diretta da Amy Sherman-Palladino, e ambientata a cavallo fra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso. Dopo una rapida presentazione dei protagonisti e delle principali linee narrative (par. 1), si passerà a considerare un'ambiguità di base, quella fra ambientazione nel passato e stili espressivi contemporanei, che ascrive questo prodotto al cosiddetto *vintage mood* (par. 2). Il par. 3 sarà dedicato all'analisi di alcuni aspetti strutturali della serie, fra cui il valore profondo/auto-realizzazione della donna/, ancora così attuale; nonché la costruzione degli attori, delle atmosfere, delle passioni, degli stili visivi e dei dialoghi. Il par. 4 verte sul ruolo della comicità, e in particolare sul doppio registro della comicità d'epoca (le performance di Miriam come *stand-up comedian*) e comicità da *sit com* creata dai personaggi della serie nelle loro relazioni reciproche "reali". L'argomento è approfondito nel par. 5 in cui si considera l'appartenenza di tutti i protagonisti alla comunità ebraica. L'intera serie ruota attorno a una forma di "lateralismo culturale" rispetto alla maggioranza WASP nella New York dell'epoca, in particolare l'umorismo ebraico funziona come un "frullatore" di valori e una continua messa in discussione delle interpretazioni. Infine, nel conclusivo par. 6, si suggerisce che l'effetto-nostalgia prodotto dalla serie sia legato soprattutto all'immersione dello spettatore in un mondo-scenario dalla coerenza perfetta. La moda, la scenografia, e tutti gli aspetti concreti di questo mondo non sono affatto accessori ma diventano "attori", protagonisti a pieno titolo accanto ai protagonisti umani. Si sospende felicemente la credenza circa un'esistenza effettiva, nel passato, di questo fantastico scenario e se ne fruisce come in un'esperienza di realtà estesa.

Da Top Gun a Top Gun: Maverick: Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia Piero Polidoro (Università LUMSA di Roma – p.polidoro@lumsa.it)

Keywords: semiotica; cinema; audiovisivo; intertestualità; nostalgia; narrazione

Top Gun (USA 1986, regia di Tony Scott) è stato uno dei film più iconici degli anni Ottanta del secolo scorso e ancora oggi ha numerosi fan. Nel 2022, dopo ben trentasei anni e molti rinvii, è arrivato finalmente nelle sale cinematografiche il suo *sequel*, *Top Gun: Maverick* (USA 2022, regia di Joseph Kosinski). In questo articolo verrà analizzato il modo in cui il nuovo film è riuscito a proporre una storia originale e – al tempo stesso – a recuperare il patrimonio nostalgico rappresentato dal film del 1986. Per farlo, verranno innanzitutto messe in evidenza le differenze narrative fra i due film. Successivamente, usando i concetti messi a punto da Gérard Genette, verranno identificati i meccanismi intertestuali e ipertestuali che collegano *Top Gun: Maverick* a *Top Gun*, distinguendoli in tre categorie: 1) citazioni e allusioni, 2) riferimenti ipertestuali senza trasformazioni narrative, 3) riferimenti ipertestuali con trasformazioni narrative. Con diversi gradi e a diversi livelli, questi tre tipi di meccanismi permettono al film del 2022 di recuperare in funzione nostalgica quello del 1986, riuscendo però anche a sviluppare una trama e strutture narrative autonome.

Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati

Francesco Piluso (Università di Torino – francesco.piluso@unito.it)

Keywords: premediazione; futuro; feticismo; nostalgia; incanto

Gli immaginari sul futuro che popolano il panorama mediale contemporaneo spesso disegnano scenari distopici e disorientanti, suscitando nello spettatore un certo senso di nostalgia per un tempo passato o per ciò che rimane del presente prima dell'apocalisse incombente. La strategia nostalgica si gioca proprio nella relazione, spesso di sovrapposizione, tra questi piani temporali e mediali, che mettono in comunicazione la dimensione dell'immaginario futuro con quella dello spettatore nel momento della visione. Media e tecnologie sono protagonisti di molti universi narrativi distopici, dove spesso sono tematizzati e raffigurati come elementi negativi: strumenti diventati fine e scopo, colpevoli di avere sterilizzato il mondo reale e appiattito l'immaginario; protesi che hanno progressivamente anestetizzato corpo e mente dell'essere umano, narcotizzandone la presa estetica e significativa sulla realtà, la capacità di dare e creare senso (cfr. Montani 2014).

Tuttavia, il merito di questi immaginari premediati (cfr. Grusin 2010; Demaria e Piluso 2020) è quello di offrire allo spettatore una via di fuga, verso una nuova spirale riflessiva. La nostalgia del passato viene proiettata sugli stessi oggetti mediali e tecnologici che ne hanno sciolto l'incanto. Media e tecnologie sembrano recuperare la propria aura – si fanno oggetti museali, di valore nostalgico a cui potersi "finalmente" ricongiungere. Lo spettatore gode di questi beni in maniera feticistica: non si tratta di superare l'alienazione, del rivedere se stessi nell'immagine che questi oggetti riflettono, ma piuttosto di perdersi nello spettacolo di un'immagine che si riverbera lungo la superficie dello schermo, di rimanere incantati di fronte alla perfezione operativa e alla chiusura riflessiva di una realtà troppo oggettivata per venire assoggettata.

Non si tratta del mito di Prometeo e dell'origine della civiltà umana, ma piuttosto di quello di Narciso (cfr. McLuhan 1967), nella sua interpretazione più apocalittica – e come ogni mito, si tratta di ideologia. Attraverso l'analisi di alcuni immaginari mediali sul futuro, in particolare il film d'animazione *Wall-e* e la serie *Love, Death + Robot*, l'obiettivo di questo contributo sarà di indagare le logiche narrative, mediali e soprattutto visive/figurative che ne sostengono la mitologia. Il tema della nostalgia sarà oggetto e strumento di indagine privilegiato: vettore prezioso per comprendere la relazione tra i testi in esame e il loro senso, tra immagini e immaginario.

La nostalgie au futur: Autour de La vie des objets de Mohamed El Khatib

Valeria De Luca (Université de Limoges – valeria.de-luca@unilim.fr)

Keywords: sémioesthétique; nostalgie; affiches; objets; Charles Sanders Peirce

Dans cette contribution, nous souhaitons examiner la complexité du dispositif mémoriel mis en place par le metteur en scène Mohamed El Khatib dans *La vie des objets* (2021), en collaboration avec la photographe Yohanne Lamoulère, qui a été exposée au Maif Social Club (Paris).

L'intérêt de cette création vis-à-vis des relations entre nostalgie, mémoire et objets est double.

D'un côté, le "visible" se rend en quelque sorte "tangibile" par la spécificité des objets "représentés" ou, mieux, imprimés sur les affiches composant l'exposition. Ce sont des objets ordinaires qui sont associés à des récits de vie issus de moments et milieux fragiles – personnes en situation de marginalité sociale, migrations, etc. De ce point de vue, la sémiose mémorielle est directement inscrite sur le support *matériel et formel* (les affiches), et active des processus d'investissement somatique et des dynamiques de traduction intersémiotique entre les objets et les textes.

De l'autre côté, le caractère reproductible et sériel des affiches, ainsi que l'objet-affiche en tant que tel, semblent engendrer une dynamique seconde d'appel à la mémoire chez les visiteurs. Ils pouvaient emporter avec eux les affiches-objets de leur choix. Ainsi, ils deviennent eux-mêmes des œuvres d'une mémoire autre, seconde, réflexive par rapport aux témoignages et aux objets imprimés, en se posant à la fois comme vestiges d'un temps double (le vécu affiché et celui du visiteur), et antidote à une nostalgie à venir (le conflit entre trace et oubli, la promesse de mémoire déléguée aux visiteurs).

En d'autres termes, les affiches et les objets de cette création semblent réaliser une véritable extériorisation du vécu nostalgique, individuel et collectif. Dans ce sens, la mise en relation de la "nostalgie" avec l'"Eingedenken" d'Ernst Bloch tel qu'il est repris par Walter Benjamin – ainsi que les traductions de ce terme, "souvenance" ou "immémoration" –, nous permettra de dégager le potentiel de futur inscrit dans les traces du passé.

Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo

Giorgio Busi Rizzi (University of Ghent – Giorgio.BusiRizzi@ugent.be)

Keywords: fumetti; nostalgia; narratologia; semiotica visiva; archeologia dei media

Lo scopo di questo articolo consiste nell'analizzare i meccanismi nostalgici presenti nel fumetto contemporaneo, identificando le caratteristiche tematiche, stilistiche e strutturali che concorrono a generare un effetto nostalgico di concerto con l'interattività e le lacune che caratterizzano la narrazione a fumetti. Concentrandosi sugli aspetti propri del medium del fumetto, il contributo evidenzia nondimeno procedimenti ed effetti di senso comuni ad altri media. Nello specifico, l'articolo individua nell'esperienza nostalgica una serie di tensioni, che vengono rappresentate tematicamente attraverso motivi legati a momenti, luoghi, oggetti ed esperienze sensoriali in grado di creare un effetto nostalgico (che in alcuni casi viene definito "effetto di passato"). Si analizzano, inoltre, le strategie stilistiche sottese all'estetica nostalgica, considerando in particolare il ruolo della grafiazione e del colore, e la loro connessione con la materialità del medium. Viene discusso il modello analettico come struttura prototipica delle narrazioni nostalgiche, investigandone le peculiarità nel fumetto ed esaminando le implicazioni nostalgiche di strategie transtestuali come la paratestualità, le riscritture e la capacità archivistica del mezzo. Infine, l'articolo approfondisce l'effetto di eco e rinforzo delle narrazioni nostalgiche derivanti dai meccanismi cognitivi ed emotivi legati al fumetto, come la tessitura di rimandi semantici e figurativi tra vignette e la presenza di lacune narrative che necessitano di essere riempite da parte del lettore.

Odisseo e la nostalgia del divenire

Luigi Lobaccaro (Università di Bologna – luigi.lobaccaro2@unibo.it)

Keywords: nostalgia; Odissea; semiotica interpretativa; De Chirico; semiotica della cultura

Gli studi contemporanei sulla nostalgia inquadrano il concetto principalmente da un punto di vista temporale, cioè kantianamente come una passione rivolta verso un passato perduto e irraggiungibile. Tuttavia, alcuni studi psicologici mostrano che gli individui inquadrano il sentimento in maniera composita e non sempre riconducibile a questo quadro (cfr. Hepper et al. 2012). Questo è probabilmente dovuto al fatto che la storia della nostalgia nella nostra cultura si nutre di immagini e rappresentazioni ben più radicate e durevoli del concetto stesso introdotto da Hofer nel 1688. Nell'enciclopedia (Eco 1984) circola infatti un concetto diverso di nostalgia, connesso alla sua rappresentazione omerica (cfr. Austin 2010), dove il sentimento unisce al rimpianto per uno spazio altro il desiderio di agire e una spinta motivazionale. Indagando come il sentimento nostalgico si articola nell'*Odissea*, si mostrerà come la passione di Odisseo non sia solo relativa ad un luogo, ma ad una temporalità che include una posizione spaziale e attoriale, un desiderio di divenire e di evolversi che Odisseo insegue al di là di ogni promessa di immortalità. Per mostrare come questa nostalgia

del divenire si articoli partiremo del quadro di de Chirico *Il ritorno di Ulisse*, e analizzeremo diversi episodi come quello dell'isola di Calipso e dell'incontro finale tra Penelope e l'eroe.

The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia

Jenny Ponso (Università di Torino – jenny.ponso@unito.it)

Keywords: museum; saint; indexicality; grief; memory

Greimas (1986) encourages researchers to explore the mechanisms by which the nostalgic subject, “débrayé” from the object of value, presentifies this object thus originating a “doubled” pathemic path characterized by an imaginary isotopy. In Proust, e.g., this mechanism is activated through the madeleine, but its varieties and characteristics are still to be fully explored. This paper intends to shed light on a specific kind of nostalgic mechanism, based on two premises:

1. The unreachable object of value can also be “a person”, and the loss can be due to death. Reflection must therefore be devoted to the relationship between nostalgia and the elaboration of the memory of the deceased (mourning).
2. The mechanism of nostalgia can be not only individual and private, but also collective and institutional. From this perspective, several kinds of museums can be seen as strategic cultural devices for the management of nostalgia connected to people, objects or events belonging to a mythologized past.

The case of the museums devoted to saints of the Catholic Church, generally owned by religious orders, provide a good example of this institutional management of the nostalgic memory of an exemplary figure, loved by the faithful.

Indeed, saints are recognized as such after their death: their cult is basically “retrospective”, and even though it entails the creation of a spiritual relationship, in Catholic culture there is a strong attachment to all the indexical signs that give the faithful the impression to maintain a bodily connection with the venerated characters. This is true not only for relics, but also for the saints’ room or cell. The importance attributed to the cell can be related to a religious imaginary that creates a parallelism between the interior and spiritual space of the soul and the exterior space of the room in which the spiritual experience takes place (cf. Ponso 2023; Leone 2013): the material space of the cell is deemed to bear traces of the spiritual quality of the exceptional individuals who inhabited them, thus resulting somehow “sanctified”. This explains why the saints’ houses or cells are often musealized, as part of the process of construction and transmission of their memory. These museums aim at providing a testimony which is both historical and religious, and have to face the potential clash – typical of Catholic culture – between the need for signs of the saints’ bodily life, and the need to deviate the attention from materiality to spirituality (cf. Leone 2014).

The analysis of a sample of museums of saints (e.g. Giovanni Bosco, Pio of Pietrelcina) shows therefore the strategies which make the saints’ room available to visitors, and how settings and paratexts improve the visitor’s cultural-historical knowledge, but also create or reinforce a pathemic bond with the saints by presentifying and materializing their absence. The analysis takes inspiration from studies about the construction of places of memory, the spatial language of the museums, and their semio-ethnographic observation (cf. Violi 2014, Pezzini 2011, Marsciani 2021). These theories, mainly elaborated with reference to secular museums, are re-thought in relation to the cultural-religious context of the considered case study, as well as to the mechanism of nostalgia, intended as a semiotic strategy used to regulate (both igniting and containing) the sense of loss and desire for the saintly figure.

La nuova nostalgia della letteratura ebraica

Mauro Portello (mauroportello@gmail.com)

Keywords: nostalgia; distacco; espulsione; letteratura ebraica statunitense; letteratura ebraica israeliana

Il distacco dal “villaggio dell’infanzia” produce una nostalgia che diventa un perno psichico per ciascuno di noi. Nel caso della cultura ebraica, la perdita della propria terra d’origine fa sì che i temi del rimpianto e della nostalgia siano delle vere e proprie costanti. Il presente contributo, senza aspirare

a una generalizzazione che lo spazio a disposizione non permetterebbe, propone alcuni esempi di scrittori e romanzi appartenenti alla cultura ebraica in cui il tema della nostalgia è particolarmente cruciale e soprattutto, a seconda delle epoche e dei contesti, in trasformazione. La letteratura ebraica del Novecento sembrava modulata prevalentemente su un registro secondo cui il distacco si alterava in una variante patologica più simile all'espulsione. Negli ultimi decenni del secolo scorso emerge però, soprattutto negli Stati Uniti, la determinazione a uscire dal *leitmotiv* del "popolo escluso": gli scrittori ebrei americani aspirano ad affermarsi come scrittori *tout-court* anche se, in questa fase, gli esiti rimangono parziali e la nostalgia legata alla peculiare tradizione ebraica sembra non essere mai stata veramente esautorata. Al contrario, le nuove generazioni di scrittori, pur non unificate da una comune percezione, hanno fatto notevoli passi avanti nel tentativo di emergere dalla drammatica storia del popolo ebraico per volgersi a un futuro dove anche la nostalgia sia un sentimento universale, comune a tutti gli uomini.

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity
Sebastián Moreno Barreneche (Universidad ORT Uruguay – morenobarreneche@gmail.com)

Keywords: saudade, Portugal, nostalgia, passions, national identity

Portugal has been bound to a clearly delimited territory since the thirteenth century. Since that time, this country located in the geographical margins of Europe has been the source of discourses revolving around Portuguese national identity. Over the past centuries, social actors have used these discourses to distinguish an alleged Portuguese way of being from those linked to other national groups. This article uses a socio-cultural semiotic perspective to argue that national identities can be approached as the output of a dynamic process of discursive construction that is extended in time. In particular, it studies the Portuguese case with a focus on the central role that *saudade* – a type of nostalgia frequently presented as typically Portuguese – has played in the discursive articulation of Portuguese national identity.

Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing
Marianna Boero (Università di Teramo – mboero@unite.it)

Keywords: semiotics, nostalgia, marketing, advertising, Covid-19

The objective of this research is to analyze the passion of nostalgia in advertising from both theoretical and analytical perspectives. The theoretical part of the study aims to explain nostalgia in the field of semiotics of consumption by exploring the differences and similarities between nostalgia and the vintage mood, the different emotions that drive them, and how nostalgia works. It also investigates who are the perfect targets for nostalgia marketing strategies. Media and marketing collaborate to evoke old or new feelings of nostalgia, selecting what is worth recovering from the past. Nostalgic ads trigger memories of the past, permeating everyday life and continually influencing consumers' practices and choices. Therefore, advertising provides an interesting area for analyzing nostalgia. The use of nostalgia indicates a certain way of considering consumption: the past is rediscovered and re-proposed, without losing contact with modernity. The analytical part of the paper focuses on advertisements in the fields of automotive, fashion, food, and technology. The study conducts a semiotic analysis of the advertisements using the theoretical frame of structural semiotics. The aim is to analyze the different manifestations of nostalgia in advertising, in order to show how semiotics can help us to understand the values and the meanings behind the advertising messages, and how vintage mood is conveyed differently by each of them. From a narrative standpoint, nostalgia indicates a disconnection from an object of value, and the nostalgia strategy aims to establish a pathemic connection with the consumer by presenting past products, places, and practices in a modern way. Moreover, the nostalgic text inscribes within it a specific profile of the public and establishes with it a communicative pact in which the past is evoked as an element of connection. The analysis also includes nostalgic advertising during the Covid-19 pandemic, where commercials recalled moments of past daily life that were temporarily lost due to the pandemic. Semiotics allows us to grasp these aspects and analyze their implications.